



il 4 novembre

103^a Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

100° Anniversario del Milite Ignoto

Bottanuco, 7 novembre 2021

Buongiorno,

saluto e ringrazio le Autorità civili e militari,

i reverendi Parroci,

i Gruppi e le Associazioni Combattentistiche e d'Armi,

i Gruppi e le Associazioni attivi nella società civile e nel Volontariato,

il Gruppo de "i SIFOI"

le Cittadine e i Cittadini presenti.

Rivolgo il mio pensiero e il mio saluto anche a quanti, non potendo partecipare fisicamente a queste celebrazioni per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, sono accanto a noi con lo spirito ed il pensiero.

È stato un anno denso di ricorrenze questo 2021, per il nostro Paese: i 160 anni dall'Unità d'Italia, avvenuta il 17 marzo 1861 a seguito delle imprese di Garibaldi e dei Mille; i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, colui il quale ha dato una lingua comune a tutti gli italiani; il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica, avvenuta a seguito del Referendum del 1946 e



soprattutto, per l'occasione in cui ci siamo riuniti noi oggi, il Centenario dalla traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria in Roma.

Questa è l'unica festa nazionale che ha attraversato oltre un secolo di storia italiana: istituita nel 1919 per celebrare la fine della Grande Guerra, nella speranza che mai più vi sarebbero stati conflitti, essa è sopravvissuta all'età liberale, al fascismo, al Dopoguerra, all'Italia repubblicana, ai movimenti di contestazione e agli “anni di piombo” negli anni Sessanta e Settanta, a Mani Pulite, alle stragi di mafia, ai cambiamenti delle mode e dei costumi, ai profondi mutamenti dell'assetto sociale, culturale, familiare e lavorativo avvenuti in tutti questi anni, ad una pandemia che ha sconvolto le nostre comunità, il nostro vivere quotidiano e dalla quale stiamo ancora cercando di uscire con fatica.

In tutti questi cento anni trascorsi quel soldato, il Milite Ignoto, non è mai stato solo, bensì sempre vegliato da due militari appartenente alle diverse armi delle Forze Armate Italiane che si alternano nel servizio.

Il suo corpo, privo di identità e irriconoscibile, venne riesumato insieme a quello di altri dieci caduti nei luoghi dove furono più aspri i combattimenti del primo conflitto mondiale: Rovereto, le Dolomiti, Asiago, il Monte Grappa, Montello, il Basso Piave, il Cadore, Gorizia, il Basso Isonzo, Monte San Michele e il Carso. I cadaveri degli undici soldati vennero messi in bare tutte uguali e disposte in fila nella navata centrale della Basilica di Aquileia a Udine. Poi, spettò a Maria Bergamas, una vedova triestina madre di un soldato caduto, il compito di scegliere l'unica salma che avrebbe trovato riposo nella Capitale. Questa venne trasferita in treno a Roma, lentamente, e ad ogni stazione il convoglio ferroviario fece una sosta, tra gli applausi di migliaia di italiani radunati per omaggiare l'eroe simbolo: il Milite Ignoto, morto a difesa della Patria.

Raccogliendo la proposta presentata a tutti i Comuni italiani dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valore Militare d'Italia, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, dall'Associazione Nazionale Alpini e dallo Stato Maggiore della Difesa attraverso l'Arma dei Carabinieri, con delibera unanime di Consiglio Comunale



del 30 luglio scorso, anche il nostro Comune ha concesso la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto *“il quale, divenendo simbolo di pace e fratellanza universale, assume un significato di altissimo valore per tutta l’umanità”*.

Nella stessa delibera si legge: *“il Consiglio Comunale, ripudiando ogni totalitarismo e ogni guerra, possa considerare il Milite Ignoto simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando anche i valori della nostra Costituzione.”*

Ricordiamoci bene quanto è scritto nella nostra Costituzione: *“l’Italia ripudia la guerra”*. La ripudia perché l’ha conosciuta, l’ha vissuta sulla sua pelle, nelle sue città, nei suoi paesi, sulla pelle di quelle innumerevoli donne e madri che, come Maria Bergamas, hanno perso un figlio, a volte anche più di uno, in quelle tantissime famiglie dove un figlio, un fratello, un padre è partito e più non è tornato.

Onore al Milite Ignoto!

Onore a tutti i Caduti!

Viva l’Italia!

Il Sindaco

(dott. Rossano Vania Pirola)

